

# Trovato l'accordo con i sindacati: garanzie su occupazione e contratti Ma non è escluso il blocco del turnover

PERUGIA - Dopo il mancato accordo e lo sciopero (adesione vicina al 90%) del 7 agosto, alla fine una mediazione è stata trovata. La Regione, gli enti proprietari di Umbria Mobilità e i sindacati (Filt-Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Orsa) hanno firmato un protocollo in cui vengono inserite le famose garanzie per tutelare stipendi e livelli occupazionali dei 1.300 dipendenti di UM

in vista dell'ingresso del nuovo partner industriale. Sia chiaro, si tratta di "impegni" sulla carta, ma per le sigle si tratta di «un buon accordo che dà tranquillità ai lavoratori in questa fase», come hanno sottolineato Bravi (Cgil), Giorgi (Fit-Cisl) ed Emili (Ultra-

sporti). L'incontro di ieri era stato convocato dall'assessore regionale Silvano Rometti: «Abbiamo voluto compiere un ulteriore tentativo di mediazione - ha detto Rometti - a dimostrazione della volontà di condividere con i rappresentanti dei lavoratori ogni fase che porterà alla scelta di un partner che offra le opportune garanzie industriali e finanziarie».

**I punti.** Le garanzie su contratti e livelli occupazionali, si legge al punto 2 dell'accordo, avranno valore fino alla scadenza dei contratti di servizio in essere (2014) e verranno poi reintrodotti nella futura gara d'appalto che nel 2015 dovrebbe portare all'assegnazione dei servizi di trasporto. Gli enti, inoltre, si sono impegnati a garantire il mantenimento delle attuali risorse destinate al tpl. Scongiurato, inoltre, il rischio di interventi "traumatici" per il personale al momento della vendita delle quote azionarie (al massimo si parla di blocco del turnover o di pensionamenti). Infine c'è l'impegno a mantenere in mano pubblica il 30% del capitale di UM Esercizio, sempre che non "esplosa" la situazione finanziaria della vecchiaia UM.

**A. LUC.**



**Una buona intesa  
 che tutela i 1.300  
 dipendenti >>**

Cgil, Cisl, Uil, Faisa e Orsa